

Comunicato stampa (del 20 ottobre)

OMAGGIO A TAGORE

Milano, 25 – 29 ottobre 2011

Centro San Fedele, P.I.M.E, Cinema Gnomo, Libreria Azalai, Spazio Sirin

Rabindranath Tagore (1861-1941), genio poliedrico che conquistò il Premio Nobel per la letteratura nel 1913 e protagonista dell'avvicinamento tra Oriente e Occidente, è stato un uomo di straordinaria ricchezza interiore, una delle figure più affascinanti e carismatiche del pensiero orientale, al pari di Gandhi e di altri grandi innovatori del Novecento.

A 150 anni dalla nascita e a 86 dalla sua visita in città (1925), Milano lo ricorda con una settimana di iniziative a lui dedicate, tra cinema, letteratura, danza, conferenze, pubblicazioni.

La proposta, a cura di Marilia Albanese, Pier Giorgio Carizzoni e Laura Santoro Ragaini, è organizzata dalla sezione lombarda dell'Is.IAO (Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente) e dall'Associazione Culturale Dioniso, con il contributo del Centro Studi Tagore, Galleria Renzo Freschi – Oriental Art, Is.IAO, in collaborazione con Comune di Milano – Cultura (Ufficio Cinema), Libreria Azalai, Centro di Cultura "Italia-Asia", sotto gli auspici del Consolato Generale dell'India a Milano.

La manifestazione è articolata in 5 giornate, dal 25 al 29 ottobre, e prevede :

Conferenze, proiezioni e incontri

Martedì 25 ottobre, ore 18, Sala Ricci, Centro Culturale San Fedele, piazza San Fedele 4 - Ingresso libero

Una serata per raccontare l'impegno di Marino Rigon, il padre saveriano di origine veneta che vive ed opera in Bangladesh dal 1953, studioso e ispirato traduttore dal bengali di circa una sessantina tra le opere più importanti del poeta indiano (di cui quasi trenta pubblicate).

La serata si articola in due momenti: la conferenza "**La figura della donna nel pensiero di Tagore**", a cura di Francesco Rigon, fratello di padre Marino e presidente del Centro Studi Tagore, cui segue "**Sessant'anni nella terra di Tagore**", con la proiezione del video "Professione missionario", di Mario Ghiretti (ed. Emi), in cui padre Marino Rigon ricostruisce il senso della sua esperienza in Bangladesh.

L'impegno costante, l'entusiasmo e la tenacia del padre saveriano trasformano la missione religiosa in una vera e propria opera di emancipazione della popolazione di Shelabunia, il villaggio in cui risiede, attraverso l'educazione scolastica offerta a ragazzi e ragazze senza distinzione tra cristiani, hindu e musulmani. La messa celebrata nella magnifica chiesa di San Paolo, da lui ideata, costruita e decorata con simboli delle diverse religioni, è un altro degli esempi della sua azione concreta. Fedele compagno del suo lungo percorso è Rabindranath Tagore, del quale ha studiato lingua ed opere confrontandosi con poeti ed esperti locali, e di cui ha utilizzato le parole ai fini della sua predicazione.

Mercoledì 26 ottobre, ore 18,30, PIME, via Mosè Bianchi 94 - Ingresso libero

“Ritmi poetici nella pittura di Tagore”, conferenza con proiezioni, a cura di Vanna Scolari.

Uno degli aspetti meno noti dell'opera di Tagore è la sua produzione pittorica. La passione tagoriana per la pittura si manifesta molto tardi, quando il poeta ha 67 anni. Quella di Tagore è “un'arte che spesso sembra occuparsi di animali, di mostri, di uomini e di donne, ma il cui stile esprime uno stato d'animo di sfida sdegnosa. Una sfida che [...] è l'espressione di atteggiamenti e di sentimenti indissolubilmente legati alla natura dell'artista”. (W.G. Archer, *La pittura di Tagore*)
Vanna Scolari, vicepresidente del Centro di Cultura Italia-Asia, nonché membro dell'Is.IAO, ci introduce in un universo fantasmagorico popolato da creature grottesche, scenari surreali, visi bizzarri, fiori fantastici e lussureggianti che traducono in pittura l'alterità da cui sgorga la poesia.

Serata cinematografica

Giovedì 27 ottobre, ore 21 Cinema Gnomo, via Lanzzone 30/A - Ingresso € 2,60

film **“Charulata”** (“La moglie sola”) di Satyajit Ray (India, 1966, 117'), versione originale con sottotitoli in italiano. Dal racconto *“Nastanirh – Il nido infranto”* di Tagore. Introducono Pier Giorgio Carizzoni e Marilia Albanese.

Calcutta, fine XIX sec., piena epoca coloniale inglese. Storia di Charulata, donna colta e sensibile che si innamora di Amal, il cugino del marito, invitato a casa per tenerle compagnia. La storia d'amore, scoperta dal marito, ne scatena la gelosia e l'uomo sembra sul punto di abbandonarla, ma...

Satyajit Ray (Calcutta 1921-1992), studente dell'Università tagoriana a Santiniketan, è il più celebre regista indiano del XX secolo: autore di circa 40 film, ha ricevuto i più prestigiosi riconoscimenti internazionali come il Leone d'Oro alla Carriera al Festival di Venezia 1982 e l'Oscar alla Carriera nel 1992. Ispirati all'opera di Tagore, ha diretto “Charulata” (1964), “La casa e il mondo” (1984) e “Tin Kanya/Tre figlie”. Nel maggio 1961, per celebrare il centenario della nascita di Tagore, ha realizzato un documentario, “Tagore”, ritratto ufficiale, ma forte e appassionato, del poeta indiano più famoso al mondo.

La bellezza e il successo degli adattamenti che Ray ha realizzato dalle opere di Tagore è forse riconducibile al fatto che entrambi erano nati nella stessa terra, il Bengala, e condividevano una specifica cultura, il Rinascimento bengalese (fine del XIX° e inizio del XX° secolo): appartenevano entrambi alla Brahma Samaj, la scuola di pensiero riformista fondata da Raja Ram Mohan Roy con lo scopo di riaffermare l'orgoglio indiano per i vecchi miti, ma al tempo stesso di purgare l'ortodossia induista da pratiche retrograde quali il matrimonio tra bambini.

Pubblicazione

Venerdì 28 ottobre, ore 18.30, presso la Libreria Azalai, via Gian Giacomo Mora 15, presentazione del volume **“Omaggio a Tagore, un genio dai mille volti”**, edito dalla sezione lombarda dell'Is.IAO e dal centro di Cultura “Italia-Asia”, a cura di Marilia Albanese, indologa e direttrice della Sezione Lombarda Is.IAO, e di Laura Santoro Ragaini, esperta tagoriana. Sarà presente anche Massimo Scrignòli, poeta e traduttore bolognese, fondatore della casa editrice BOOK editore.

Il volume, una raccolta di saggi su Tagore ad opera di esperti e cultori della materia

italiani e stranieri, analizza la natura poliedrica della produzione artistica tagoriana, spaziando dalla poesia alla danza, dalla pittura alla religione, dalla drammaturgia alla filosofia.

Testi di Marilia Albanese, Maria Angelillo, Sabrina Ciolfi, Indrani Das, Nicola Manca, Brunilde Neroni, Mario Prayer, Francesco Rigon, Marino Rigon, Laura Santoro Ragaini, Anna Schoenstein, Vanna Scolari, Massimo Scrignòli, Elsa Soletta Vannucci, Sanjay Kumar Verma.

Spettacolo di danze Kalbelia

Sabato 29 ottobre, ore 21, Spazio Sirin, via Vela 15 - Ingresso libero.

“Il ritmo della vita nella danza del serpente”, spettacolo di danze *kalbelia* con Rakhi e Sunita Sopera della comunità nomade *kalbelia* di Pushkar, sulle note di “Roots of Pushkar”, canzoni tradizionali *kalbelia* registrate nel 2010 da Ravi Kant Sharma, fondatore dell’associazione culturale “Roots of Pushkar”.

La danza *kalbelia* ha la sua origine presso la comunità degli incantatori di serpenti che vivono nel deserto del Thar in India. I movimenti energici e sensuali di questa danza riproducono quelli fluidi e sinuosi dei rettili. La danza *kalbelia* è stata dichiarata dall’UNESCO patrimonio culturale dell’umanità.

Introduce la performance Maria Angelillo, laureata presso l’Università degli Studi di Milano e presso l’Università degli Studi di Milano Bicocca in Scienze Antropologiche ed Etnologiche, docente all’IsIAO, dal 2007 segue una ricerca in Rajasthan avente per oggetto la casta dei Kalbelia.

Tutti gli appuntamenti sono a **ingresso libero** (sino ad esaurimento posti), ad eccezione della serata al Cinema Gnomo (**biglietto d’ingresso euro 2,60**).

Per informazioni

Associazione Culturale Dioniso 02.7200.4100 – ass.dioniso@alice.it

Is.IAO 02.5031.2376 – isiaomilano@unimi.it

Ufficio Cinema Comune di Milano 02.88.46.24.69/60-C.UffCinema@comune.milano.it

Cinema Gnomo 02 804.125